

AIPH8

Spostarsi nello spazio per viaggiare nel tempo. Musei diffusi per la storia contemporanea in Italia

COORDINATORE **ANTONIO FANELLI**, UNIVERSITÀ DI FIRENZE.

TEMI

Storia e memoria, Monumenti e luoghi di memoria, La storia nei musei, Patrimonio culturale materiale e immateriale, Storia dell'ambiente e del paesaggio, Turismo culturale

ABSTRACT

I musei storici hanno risentito degli sviluppi nella museologia contemporanea, aprendosi a forme meno istituzionali e più vicine alle esigenze delle comunità. Un approccio specificamente italiano è costituito dal "museo diffuso", forma museale che include, mette in valore e comunica i luoghi della memoria presenti prevalentemente nel tessuto urbano e suburbano, consentendo ai diversi pubblici di cogliere la relazione tra storia e territorio.

Parallelamente a queste offerte museali, e in stretta interazione con esse, si è sviluppato un nuovo turismo di scopo diretto verso i luoghi di memoria del Novecento, che coinvolge e insieme sollecita le comunità locali.

Il Museo di Montefiorino è nato nel 1979 per ricordare l'esperienza della zona libera del 1944. Nei diversi riallestimenti (1995, 2015) ha comunque mantenuto il suo carattere di museo tradizionale, localizzato nella Rocca del paese.

In forza delle diverse esperienze di Public History maturate negli ultimi anni e in vista del 75° anniversario della repubblica partigiana, il gruppo di lavoro del Museo si propone di allargare l'ottica del percorso museale, valorizzando l'estensione del fenomeno storico a cui fa riferimento, ma anche recependo i risultati del dibattito odierno sul paesaggio culturale e sul patrimonio.

Con questo panel intendiamo quindi indagare nuove forme e obiettivi possibili per il museo storico, analizzando e mettendo a confronto alcuni progetti di valorizzazione della seconda guerra mondiale che spaziano sull'intero territorio nazionale.

La Linea Gotica: grandi potenzialità, occasioni mancate, nuove prospettive

MIRCO CARRATTIERI, MUSEO DELLA REPUBBLICA DI MONTEFIORINO E DELLA RESISTENZA ITALIANA.

Linea Gotica è il nome originario del sistema difensivo approntato dai tedeschi sul crinale appenninico tosco-emiliano, sul quale il fronte della Seconda guerra mondiale si attesta dall'estate 1944 alla primavera 1945. Si tratta di un territorio esteso da costa a costa, nel quale numerosi sono i segni e le memorie del conflitto e in cui combatterono soldati di oltre 30 paesi.

Nonostante il rilievo storico e le potenzialità turistiche, l'area non è ancora riuscita a consolidare una proposta culturale unitaria. Negli ultimi anni si sono però avviati alcuni tentativi volti a superare questa situazione, per coniugare la valorizzazione delle specificità territoriali con la necessità di narrazioni sintetiche con un maggior impatto sovra-locale. L'intervento intende esaminare in modo problematico alcune delle esperienze maturate in questo contesto per delineare le linee di sviluppo possibili in ordine alla promozione del patrimonio materiale e immateriale.

Resistenza, musei e territorio in Piemonte

PAOLA E. BOCCALATTE, ICOM ITALIA.

Il contributo di Boccalatte presenta alcune esperienze museali legate alla storia resistenziale urbana e alpina in Piemonte. Tali esperienze, esito di impulsi e motivazioni diverse, presentano una forma "diffusa" o talora operano con premesse e modalità ecomuseali, con grande attenzione al contesto.

L'ecomuseo è un progetto culturale ed educativo integrato che può avere un grande impatto sociale, ed anche economico, sul territorio. Si tratta di un'area che richiede interdisciplinarietà, possono esserci più dimensioni e interpretazioni del paesaggio e del patrimonio culturale, per questo motivo sconfinata dai confini museali e richiede la collaborazione di diverse figure professionali.

Allo scopo di conservazione e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico di un territorio, si affianca quello di divulgazione e comunicazione alle comunità della storia dei luoghi e delle memorie, processo utile a rinnovare o rafforzare l'identità culturale di questa.

Con riferimento, quindi, ai pilastri dell'ecomuseologia - il territorio, la comunità, il patrimonio - si darà conto di pratiche, opportunità e prospettive giocate nel solco della valorizzazione dei luoghi in parallelo alla trasmissione di storie e memorie.

Musei diffusi lungo il confine Italo-Sloveno

ALESSANDRO CATTUNAR, QUARANTASETTEZEROQUATTRO, GORIZIA.

L'intervento di Cattunar intende proporre una riflessione su alcune esperienze di museo diffuso sviluppate lungo il confine Italo-Sloveno. Partirà dal percorso storico-turistico transfrontaliero a cielo aperto Topografie della memoria. Museo diffuso dell'area di confine, che propone un itinerario attraverso luoghi della memoria poco conosciuti lungo il confine che attraversa Gorizia (ITA) e Nova Gorica (SLO).

Verrà presentato anche il progetto *Burnt in Memories*, che comprende percorsi di valorizzazione storica di quattro piccoli villaggi (tra Italia, Slovenia e Croazia) che furono incendiati dai nazisti nel 1944, nei quali sono stati installati alcuni "cubi della memoria". Infine verrà descritto il percorso storico-turistico de L'ospedale partigiano di Franja, un sentiero che porta all'unico ospedale partigiano in area slovena conservato e adattato a museo a cielo aperto.

In merito a queste tre iniziative verranno discusse le strategie museali e turistiche, le modalità del racconto delle vicende storiche narrate tramite l'uso di documenti storici, fotografie, testimonianze orali e tecnologie multimediali.

Guerra e Resistenza sulla Linea Gustav

ISABELLA INSOLVIBILE, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE - ISTITUTO NAZIONALE
FERRUCCIO PARRI.

La linea Gustav si estende dalla foce del fiume Garigliano sul versante tirrenico, alla città di Ortona, sull'Adriatico. Fu luogo dei combattimenti tra tedeschi e Alleati dall'autunno del 1943 alla primavera del 1944.

Le popolazioni, incastrate tra due fuochi, subirono le conseguenze che ciò comportò in termini di sopravvivenza materiale, e non solo, nel contesto della guerra totale.

La relazione di Insolubile prenderà in esame spazi geografici connessi ma differenti, memoriali, monumenti e alcuni musei storici collocati sulla Gustav o nelle sue immediate retrovie, una rete di memorie di guerra per recuperare e valorizzare i siti in questione.

L'importanza della rete degli ecomusei risiede nella capacità di queste "reti" di organizzarsi in modo da scambiare, condividere e ideare, in una visione comune, i progetti, gli insegnamenti e le innovazioni necessarie al territorio sia in termini di memoria-coscienza civile che in termini di turismo culturale.

In questo intervento verrà analizzato in che modo il turismo della memoria opera nei luoghi della linea Gustav, per comprendere se, quanto e in che modo la conoscenza e la memoria degli eventi percorra ancora e attraversi quello che un tempo fu il confine tra due Italia.